

Ordine del giorno alla Camera sulle nomine

Indiziati per reati amministrano banche

ROMA — La pubblicazione di stralci dalle relazioni degli ispettori sull'Italcasse ed il procedere dell'indagine giudiziaria hanno reso ancora più insostenibile la posizione di decine di amministratori bancari, in particolare di Casa di Risparmio, implicati direttamente o indirettamente in operazioni scandalose e sottrazioni di fondi. L'Italcasse è infatti un istituto consortile fra le Casse di Risparmio e nelle sue attività, che hanno spaziate dall'edilizia alla chimica, ha incrociato i più diversi ambienti bancari. Laddove non sorgono direttamente implicazioni giudiziarie, verso determinati ex consiglieri e ex clienti, c'è un problema di fiducia che influisce negativamente sulla conduzione delle aziende bancarie.

Cosa è successo nella riunione tra partiti e governo

Dietro le quinte dei patti agrari

Riconosciuta la necessità della trasformazione - I dubbi sulla proposta di imporre una società tra il proprietario e l'ex mezzadro - Spinte opposte nella DC

ROMA — Per la riforma dei patti agrari ancora nessun accordo, ma nemmeno rottura. Così si può sintetizzare il risultato del lungo confronto svolto in conclusione di una giornata (giovedì) che i molti colpi di scena di marca dc (primo fra tutti la dismissione del capogruppo Galloni dalla riunione del mattino al ministero della Agricoltura) facevano ritenere ormai compromessa.

ha consentito di affrontare nel merito le questioni aperte. Su un punto fermo la DC ha dovuto convenire: la necessità storica della trasformazione della mezzadria e della colonia in affitto. Insomma, i patti inquilini non debbono avere un futuro. Ma è sul come regolare il nuovo contratto di affitto che restano le diversità di posizione.

La DC ha risollevato la questione del proprietario concedente che abbia fatto investimenti, proponendo un emendamento col quale imporre al proprietario concedente e all'ex mezzadro o colono di associarsi nella gestione del contratto di affitto. Si configurerebbe così un nuovo tipo di società di dubbia natura tecnica e giuridica (chi svolgerà il lavoro sui campi, chi la direzione, come ripartire i costi e gli utili?).

Opposte restano le spinte interne alla DC. Proprio ieri un gruppo di deputati (tra cui De Carolis, Rossi di Montelera, Tesini e Cattanei), ha inviato una lettera a Galloni in cui afferma che «è l'intera proposta di legge che necessita di riflessioni ed approfondimenti». Ci vuol poco a capire che costoro puntano

ancora a strumentalizzare la riforma dei patti agrari per attaccare il governo, la maggioranza e la segreteria della DC. «Ne si comprende», sostiene invece il dc Carra, sottosegretario al Tesoro — perché la DC debba difendere privilegi e interessi di pochi contro cospicue masse di coltivatori diretti e la sua stessa tradizione di partito popolare e contadino, a meno che questa battaglia di retroguardia non nasconda altri inconfessabili disegni». Il nodo da sciogliere, dunque, resta nella DC.

Stati Uniti in cerca di 10 miliardi di dollari

ROMA — Con un cambio di 832 835 lire nelle banche e di 838 alla media ufficiale il dollaro ha chiuso ieri una settimana contrastata, durante la quale è stato difeso attivamente per non sciupare l'effetto delle decisioni di restrizione creditizia prese dagli Stati Uniti. Washington va avanti con la restrizione monetaria, già si annuncia un tasso d'interesse minimo all'11% e oltre, mentre la politica di bilancio resta indecisa. Nei giorni scorsi ad esempio è stata firmata la legge che concede sgravi fiscali per 18 miliardi di dollari, nata nel precedente clima espansivo. Ora si deve dare attuazione a prestiti internazionali per 10 miliardi di dollari e gli ambienti finanziari aspettano di conoscere le condizioni.

Dopo le ferie nuova ripresa della produzione industriale

ROMA — Lieve ripresa della produzione industriale, a settembre, dopo il rallentamento che si era verificato nei mesi estivi. L'indice «destagionalizzato» cioè depurato dei fattori contingenti stagionali, comunicato dall'ISTAT (calcolato con il metodo congiunto ISTAT-ISCO) è risultato, a settembre, pari a 124,9 contro il 121,6 di agosto, il 123,2 di luglio, il 122,2 di giugno e il 123,3 di maggio. La produzione industriale sembra così riprendere la strada della lieve ripresa che aveva caratterizzato i primi mesi dell'anno: 123,7 a marzo, 126,6 a febbraio e 123,1 a gennaio. Questo risultato viene confermato anche dall'andamento trimestrale degli indici «destagionalizzati»: 124,6 in febbraio-aprile, 123,5 in marzo-maggio, 122,4 in aprile-giugno, 122,9 in giugno-luglio, 122,3 in giugno-agosto, 123,2 in luglio-settembre.

Sempre più urgente modificare la politica agricola comunitaria

MILANO — In sede CEE siamo ormai al ricatto. L'espressione è forte ma non è nostra: l'abbiamo presa a prestito dal ministro Tarzara che l'ha usata commentando l'ultimo voltafaccia dei nostri partners al recente consiglio dei ministri del Lussemburgo. Mai come in questa occasione è apparsa giusta la posizione dei comunisti che a maggio si sono battuti perché l'Italia non sciogliesse la riserva avanzata sull'ennesimo compromesso raggiunto a Bruxelles (aumento dei prezzi per la campagna '78-'79 e «pacchetto» del Mediterraneo). La riserva avrebbe dovuto servire ad ottenere, nei fatti (di parole i nostri partners europei ne fanno sempre tante), l'inizio di un processo di revisione della politica agricola comunitaria.

Pesa un ricatto sui soldi della CEE per il Sud

strutture, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, associazioni dei produttori, forestazione, assistenza tecnica. Non è proprio tutto quello che ci vuole per invertire la tendenza, tuttavia c'è del buono. Ma il Consiglio dei ministri fa anche peggio: oltre ad apportare dei tagli sulle cifre proposte (l'Italia avrebbe dovuto ottenere almeno 1.000 miliardi per il quinquennio 1979-1983), non accata i provvedimenti relativi alla forestazione e alla assistenza tecnica (250 miliardi all'incirca, mettendoci dentro anche alcuni finanziamenti per progetti cosiddetti individuali).

entro settembre il «pacchetto» sarebbe stato reintegrato. Passava settembre e poi anche ottobre. Finalmente nei giorni scorsi il Consiglio dei ministri si riunisce ma invece di dar corso agli impegni spesso quasi soliti e in tal caso la superficie di terra da forestare sarebbe stata aumentata di altri 32 mila ettari e per istituire un servizio di assistenza tecnica (80 miliardi in 11 anni) a patto che l'accettasse la fissazione di un prezzo minimo del vino (il che vuol dire penalizzare le nostre esportazioni che

oggi sono esplose anche perché i nostri prezzi sono competitivi); 2) mettesse in atto riduzioni doganali su una serie di prodotti USA (l'accordo in tal senso è stato raggiunto tra CEE e USA in sede GATT) che, guarda caso, sono prodotti ortofruttili e quindi concorrenti con i nostri.

di beneficenza» da fare all'Italia. Ecco che cos'è oggi la politica agricola comunitaria. E non è che i francesi siano più teneri. Marcora, ad esempio, ha strappato il permesso di importare 30 mila vitelli da paesi extra-CEE con dazio doganale ridotto (la commissione ne aveva proposto 50 mila) solo perché ad un certo punto ha minacciato il ministro d'Oltramarne Magagnoli, che voleva dare solo 15 mila, di bloccare le importazioni di carne dalla Francia con la riattivazione di più severi regolamenti sanitari.

Assicurazione auto: l'ANIA spara alte tariffe

Aumento del 9 per cento nonostante la riduzione di costi e rischi per le compagnie - Pesanti richieste per i veicoli merci - Pubblichiamo le cifre che dimostrano l'assurdità delle pretese

campagna abbonamenti
l'Unità strumento del dialogo e del confronto con tutte le forze che vogliono rinnovare l'Italia
tariffe d'abbonamento annuo: 7 numeri 60.000 □ 6 numeri 52.000 □ 5 numeri 43.000
semestrale: 7 numeri 31.000 □ 6 numeri 27.000 □ 5 numeri 22.500
l'Unità

Il 17 novembre 1975 il consiglio dei ministri (la presidenza era allora dell'Italia) dette mandato alla commissione, che è l'organo esecutivo, di preparare un pacchetto di proposte tendenti a riequilibrare le varie realtà agricole, a tutto vantaggio — naturalmente — di quelle dell'Europa meridionale, troppo a lungo dimenticate. Dopo quasi tre anni di studi, contrasti e patteggiamenti, in aprile la commissione presenta al Consiglio dei ministri il «pacchetto mediterraneo» costituito da provvedimenti a favore del nostro Mezzogiorno, per irrigazione, infra-

strutture, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, associazioni dei produttori, forestazione, assistenza tecnica. Non è proprio tutto quello che ci vuole per invertire la tendenza, tuttavia c'è del buono. Ma il Consiglio dei ministri fa anche peggio: oltre ad apportare dei tagli sulle cifre proposte (l'Italia avrebbe dovuto ottenere almeno 1.000 miliardi per il quinquennio 1979-1983), non accata i provvedimenti relativi alla forestazione e alla assistenza tecnica (250 miliardi all'incirca, mettendoci dentro anche alcuni finanziamenti per progetti cosiddetti individuali).

Zappulli non legge il Giornale

Cesare Zappulli legge i suoi articoli e non quelli degli altri. Nel suo editoriale sul Giornale a proposito dei patti agrari dice che «ci vuole tutta la fantasia del PCI, nella sua concitata ricerca di una qualsiasi epica proletaria, per dire, come ha detto Emanuele

Macluso, che con la legge per la conversione obbligatoria dei contratti di mezzadria e colonia in affitto si sta cambiando sistema. Niente di niente». Ora, che con questa legge si cambierebbe sistema l'hanno detto l'on. Mazzotta (DC),

il direttore della Nazione, Gustavo Selva e il Giornale. Macluso lo negava polemicamente proprio con costoro. Cesare Zappulli può anche non leggere l'Unità, ma in questo caso non dovrebbe chiarire. Ma ciò che è più esilarante è che non legge nemmeno il Giornale.

Don't l'idea dell'Europa unita, così spesso sbandierata nei discorsi ufficiali? L'Italia è un caso di eccidio — fra i tanti casi di ferro. Ed è vero. Non ci sono solo i ricatti, ci sono anche le penalizzazioni: quest'anno abbiamo prodotto 15 milioni di quintali di zucchero, risparmieremo 100 miliardi che altrimenti avremmo dovuto spendere all'estero ma la CEE ci affibberà una multa di 40 miliardi. L'altro esempio: il nostro vino sta vivendo una stagione d'oro ma la CEE sta facendo di tutto per scoraggiare a produrlo.

Romano Bonifacci

Ma dove sta scritto che dobbiamo fatalmente recitare la parte dei goz? Gli elementi per chiedere con forza e con decisione la revisione di una politica che permette queste assurdità e ingiustizie, non mancano certamente.

LE RICHIESTE DEGLI ASSICURATORI
AUTOVETTURE + 9%
AUTOBUS + 43,5%
AUTOCARRI: fino a 25 quintali conto proprio + 18,8%
fino a 25 quintali conto terzi + 24,5%
da 25 a 40 quintali conto proprio + 24,0%
da 25 a 40 quintali conto terzi + 30,0%
oltre 40 quintali conto proprio + 21,7%
oltre 40 quintali conto terzi + 34,3%
MOIOCARRI: conto proprio + 1,2%
conto terzi + 33,6%
VEICOLI SPECIALI + 30,8%

prese dagli impieghi delle riserve tecniche, diminuita da una media dell'otto a una del sette per cento l'anno. Sarebbe un'altra giustificazione per l'aumento dei premi da far pagare agli assicurati. Rimane a parte, si badi, il problema del costo della assicurazione contro il furto e gli incendi dell'auto. Qui le tariffe sono libere e ogni utente dovrà difendersi come può.

Sia il PCI che il PSI si sono pronunciati contro gli aumenti, per la conferma dell'attuale tariffa. Le ragioni sono evidenti già nell'andamento dei costi medi quali risultano dai dati ministeriali e dal conto consortile, resi

noti ieri dall'agenzia ADS. Eccone il dettaglio.
FREQUENZA MEDIA DEI SINISTRI — La frequenza media dei sinistri nel 1977 per le autovetture è scesa dal 19,51 per cento del '76 al 16,90 per cento (-2,91 per cento); per i taxi dal 28,48 per cento del '76 al 26,58 per cento (-17,9 per cento); per gli autobus è passata dal 71,50 al 92,63 per cento (+21,13 per cento); per i veicoli trasporto cose dal 41,17 per cento del '76 la frequenza media dei sinistri è passata al 40,6 per cento (-0,49 per cento); per i ciclomotori e i motocicli dal 4,51 per cento del '76 al 4,44 per cento (-0,07 per cento).

COSTO MEDIO DEI SINISTRI — Il costo medio dei sinistri per le autovetture nel 1977 è stato di 366.577 lire (292.896 nel '76) per i taxi di 340.616 (298.696 nel '76); per gli autobus di 366.722 (274.265 nel '76); per i veicoli per trasporto cose di 357.022 (293.632 nel '76); per i ciclomotori di 319.817 (269 mila 480 nel '76).
RAPPORTO SINISTRI A PREMI — Per la prima volta dalla introduzione in Italia della assicurazione obbligatoria RCAuto il rapporto sinistri a premi ha fatto registrare nel '77 un utile del 3,80 per cento.

anche i sinistri stradali con feriti e morti. Il loro numero è infatti passato da 287 mila nel '74 ai 282 mila nel '75, ai 272 mila nel '76, ed ai 229 mila dello scorso anno.

Queste tre componenti essenziali hanno, in sostanza, fatto registrare una riduzione dei premi di meno rispetto all'anno precedente quando l'indice era stato del 13,66 per cento.
Queste tre componenti essenziali hanno, in sostanza, fatto registrare una riduzione dei premi di meno rispetto all'anno precedente quando l'indice era stato del 13,66 per cento.



Assegni familiari agli artigiani
Dal 26-10-1973 svolgo attività artigiana. Ho fatto annualmente richiesta di assegni per mia moglie e per i miei due figli, ma invano. L'altro studente universitario e, pur avendo consegnato i relativi documenti, non ho avuto niente.

Se abbiamo ben compreso, tu hai chiesto gli assegni familiari per il carico di moglie e due figli alla sede INPS di Agrigento e non ti hai ottenuto a partire dal lontano 1973. Il perché è presto spiegato: il tuo contratto di lavoro non ti ha attribuito i benefici degli assegni familiari; in altre parole, non versando il relativo contributo, non possono chiedere gli assegni per il carico familiare. Questa esclusione vale per l'intero territorio nazionale.

Tutto è stato risolto
Nel settembre 1974 feci domanda di pensione per invalidità e l'INPS me la respinse con delle argomentazioni che non ritennero valide. Tramite il patronato indoltrai ricorso e mi venne comunicato che il pretore « Roma emise sentenza a me favorevole notificandola all'INPS che, a sua volta, mi ha comunicato che erano in corso le operazioni di liquidazione. E' passato quasi un anno e ancora non ho avuto ancora niente. Mi consta che altri pensionati i quali hanno fatto la stessa domanda, non hanno mai ricevuto nulla. Perché avvengono questi favoritismi? FELICE FRAGONERI Roma

La pratica di Teodoro Ruogiero, il cui numero di posizione è 9056903 — 338 Rige, concerne un ricorso gerarchico contro un precedente provvedimento negativo. In data 29-8-1978 è stato richiesto l'invio della pratica ad un'istanza di mezzo raccomandata, di inviare alla Direzione generale delle pensioni di guerra in via Cassina n. 3 Roma, altri eventuali atti in suo possesso. A tale richiesta egli deve comunque rispondere, anche se non ha niente da trasmettere, altrimenti la pratica rimane ancora in attesa. Se la notizia che ti abbiamo fornito non si riferisce alla persona da te segnalata, ti preghiamo di inviarmi ulteriori dati.

La pratica di Teodoro Ruogiero, il cui numero di posizione è 9056903 — 338 Rige, concerne un ricorso gerarchico contro un precedente provvedimento negativo. In data 29-8-1978 è stato richiesto l'invio della pratica ad un'istanza di mezzo raccomandata, di inviare alla Direzione generale delle pensioni di guerra in via Cassina n. 3 Roma, altri eventuali atti in suo possesso. A tale richiesta egli deve comunque rispondere, anche se non ha niente da trasmettere, altrimenti la pratica rimane ancora in attesa. Se la notizia che ti abbiamo fornito non si riferisce alla persona da te segnalata, ti preghiamo di inviarmi ulteriori dati.

La pratica di Teodoro Ruogiero, il cui numero di posizione è 9056903 — 338 Rige, concerne un ricorso gerarchico contro un precedente provvedimento negativo. In data 29-8-1978 è stato richiesto l'invio della pratica ad un'istanza di mezzo raccomandata, di inviare alla Direzione generale delle pensioni di guerra in via Cassina n. 3 Roma, altri eventuali atti in suo possesso. A tale richiesta egli deve comunque rispondere, anche se non ha niente da trasmettere, altrimenti la pratica rimane ancora in attesa. Se la notizia che ti abbiamo fornito non si riferisce alla persona da te segnalata, ti preghiamo di inviarmi ulteriori dati.

La pratica di Teodoro Ruogiero, il cui numero di posizione è 9056903 — 338 Rige, concerne un ricorso gerarchico contro un precedente provvedimento negativo. In data 29-8-1978 è stato richiesto l'invio della pratica ad un'istanza di mezzo raccomandata, di inviare alla Direzione generale delle pensioni di guerra in via Cassina n. 3 Roma, altri eventuali atti in suo possesso. A tale richiesta egli deve comunque rispondere, anche se non ha niente da trasmettere, altrimenti la pratica rimane ancora in attesa. Se la notizia che ti abbiamo fornito non si riferisce alla persona da te segnalata, ti preghiamo di inviarmi ulteriori dati.

La pratica di Teodoro Ruogiero, il cui numero di posizione è 9056903 — 338 Rige, concerne un ricorso gerarchico contro un precedente provvedimento negativo. In data 29-8-1978 è stato richiesto l'invio della pratica ad un'istanza di mezzo raccomandata, di inviare alla Direzione generale delle pensioni di guerra in via Cassina n. 3 Roma, altri eventuali atti in suo possesso. A tale richiesta egli deve comunque rispondere, anche se non ha niente da trasmettere, altrimenti la pratica rimane ancora in attesa. Se la notizia che ti abbiamo fornito non si riferisce alla persona da te segnalata, ti preghiamo di inviarmi ulteriori dati.

La pratica di Teodoro Ruogiero, il cui numero di posizione è 9056903 — 338 Rige, concerne un ricorso gerarchico contro un precedente provvedimento negativo. In data 29-8-1978 è stato richiesto l'invio della pratica ad un'istanza di mezzo raccomandata, di inviare alla Direzione generale delle pensioni di guerra in via Cassina n. 3 Roma, altri eventuali atti in suo possesso. A tale richiesta egli deve comunque rispondere, anche se non ha niente da trasmettere, altrimenti la pratica rimane ancora in attesa. Se la notizia che ti abbiamo fornito non si riferisce alla persona da te segnalata, ti preghiamo di inviarmi ulteriori dati.